

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCV.

1898

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME VII.

2° SEMESTRE



ROMA  
TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1898

plesso il fenomeno delle macchie solari presenta una diminuzione in confronto del 2° trimestre 1898, in quanto che il numero delle giornate senza macchie e senza fori risulta maggiore e minore il numero dei gruppi di macchie. La maggiore estensione media delle macchie è dovuta al fatto singolare, per l'epoca attuale di minima attività solare, del bel gruppo osservato nella prima metà del Settembre. Esso comparve al bordo est il giorno 3 di detto mese e allora era visibile la sola macchia più grande alla latitudine di  $-12^\circ$ . Il 5 detta macchia vedevasi accompagnata da due più piccole e 3 fori e il gruppo si estendeva in latitudine fra  $-10^{\circ},8$  e  $-15,9$ . Il 9 di settembre il gruppo era bipartito dal meridiano centrale, risultava formato di 4 macchie e 9 fori e sottendeva nel senso del parallelo un angolo di  $4',75$ , cioè più di  $\frac{1}{4}$  del raggio del disco ed era visibile con un semplice binocolo. Il 15 il gruppo era al tramonto, ma anche al bord ovest come in quello est la cromosfera non presentò nulla di rimarchevole.

Per le protuberanze il numero delle giornate di osservazione fu pure rilevante, ma l'atmosfera poco chiara, come è stato rilevato da altri osservatori.

1898

MESI	Numero dei giorni di osservazione	Medio numero delle protuberanze per giorno	Media altezza per giorno	Estensione media	Media delle massime altezze	Massima altezza osservata
Luglio. . . .	29	2,10	29,6	1,0	32,5	60''
Agosto . . .	27	2,85	33,7	1,1	39,2	84
Settembre. .	25	4,80	36,1	1,3	44,1	122
3° Trimestre	81	3,19	33,0	1,1	38,3	122

In questo bimestre si verificò un leggero aumento nel fenomeno delle protuberanze solari in confronto del trimestre precedente, con un massimo secondario nel mese di Settembre.

Le osservazioni furono fatte da me in 75 giornate e nelle rimanenti dai sigg. Palazzo e Vezzani.

*Astronomia. — Sulle Leonidi e Bielidi del Novembre 1898.*  
Nota del Socio P. TACCHINI.

L'osservazione delle Bielidi era stata raccomandata per il giorno 24 Novembre, subito dopo il tramonto del sole fin verso le 22<sup>h</sup>. Io non mancai di osservare attentamente il cielo dalla parte di levante; dalle 17<sup>h</sup> alle 19<sup>h</sup> l'atmosfera fu quasi sempre libera da nubi, ma il fenomeno può dirsi che

manco intieramente; dalla 19<sup>h</sup> alle 21<sup>h</sup> il cielo fu ad intervalli in parte sereno, ma anche in quel periodo di tempo non osservai che una sola meteora e debole. Il risultato delle mie osservazioni fu pure negativo per le notti dei giorni 13, 14 e 15, mentre si sperava di vedere una pioggia abbondante di stelle filanti, così che vi è molto da dubitare per il ritorno di una grande pioggia di meteore nel 1899 paragonabile a quella del 1866.

**Astronomia.** — *Osservazioni sopra gli ultimi pianetini intrajoviali.* Nota del Corrispondente E. MILLOSEVICH.

Nell'ultima mia Nota sopra questo argomento, che ebbi l'onore di presentare all'Accademia il 5 dicembre 1897, diceva che 425 pianetini fra Marte e Giove erano rappresentati da elementi ellittici ed avevano numero d'ordine; oggidi siamo saliti a 436, compreso il pianeta intramarziale DQ 1898, di cui ho riferito in una mia Nota nella seduta di Novembre scorso. A questi 436 debbonsi aggiungere 12 pianetini, per i quali mancarono nel passato elementi sufficienti per il calcolo dell'orbita ellittica, e non vennero numerati definitivamente. Il pianeta DG 1897 venne identificato per il perduto Menippe (188); finalmente 7 vennero scoperti nell'ultimo bimestre e sono in corso di osservazione e di conteggio. Il numero totale quindi dei pianeti trovati fra Marte e Giove è 454, e uno fra la terra e Marte coll'afelio al di là di Marte, cioè il DQ 1898 (433). Fra questi, 7 sono perduti da lunghissimo tempo, cioè (99), (132), (155), (156), (157), (193) e (220). Molti altri, la cui scoperta è di data più recente, hanno elementi assai difettosi, ma adagio, adagio si vanno riacquistando.

Di alcuni degli ultimi scoperti potei fare qualche osservazione, che qui riferisco, dopo il (429) DL 1897, del quale è fatto cenno nella mia Nota sopracitata.

Pianeta DP 1898. Gr. 11.0.

1898 Luglio 20 11<sup>h</sup>45<sup>m</sup>54<sup>s</sup> RCR.  $\alpha$  app.: 20<sup>h</sup>8<sup>m</sup>21<sup>s</sup>.22 (8.720<sub>a</sub>);  $\delta$  app.: — 10° 7' 1".0 (0.841)  
 " " 23 9 36 3 " " : 20 5 45 43 (9.419<sub>a</sub>); " — 9 55 26 4 (0.827)

Questo pianeta non porta numero, perchè il materiale di osservazione riuscì insufficiente al calcolo degli elementi.

Pianeta intramarziale DQ (433) Gr. 11.0.

1898 Sett. 6 8<sup>h</sup>49<sup>m</sup> 7<sup>s</sup> RCR.  $\alpha$  app.: 20<sup>h</sup>49<sup>m</sup>16<sup>s</sup>.76 (9.030<sub>a</sub>);  $\delta$  app.: — 6°19'18".4 (0.816)  
 " " 8 8 56 8 " " : 20 46 58 01 (8.886<sub>a</sub>); " — 6 19 45 6 (0.817)  
 " " 21 9 8 29 " " : 20 37 8 10 (8.823); " — 6 21 12 1 (0.817)  
 " Ott. 8 6 45 0 " " : 20 37 30 69 (8.916<sub>a</sub>); " — 6 7 31 0 (0.773)